



LICEO SCIENTIFICO, SCIENTIFICO QUADRIENNALE, SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE, LINGUISTICO E COREUTICO
 “LEONARDO DA VINCI” – BISCEGLIE

PIANO PER L'INCLUSIONE a. s. 2025/2026

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maura Iannelli

«La bellezza non risiede nell'uguaglianza, bensì nella diversità»
 (Paulo Coelho)

PREMESSA

Introdotta dalla Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali del 27 Dicembre 2012 e dalla CM n. 8 del 06/03/13, con successiva modifica dall'art. 8 D.Lgs. 96/2019, il Piano per l'inclusività è un documento utile per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una scuola. Questa operazione è definibile come autoanalisi d'istituto, necessaria per conoscere il contesto in cui si opera e per individuare le azioni mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica - il PI non deve essere interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno. Questo strumento ha, dunque, lo scopo di orientare l'azione educativa e didattica sulla centralità dell'alunno, con il fine ultimo di garantire al massimo il diritto all'istruzione e il successo formativo secondo la logica di rimozione di qualsiasi ostacolo al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Il PI è considerato un momento di riflessione che, al termine dell'anno scolastico, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto e identifica le azioni che l'istituto si proporrà per il successivo anno scolastico puntando al miglioramento. Il PI rappresenta un concreto impegno programmatico che deve essere deliberato dal Collegio a giugno e inviato all'U.S.R. per la richiesta di organico di sostegno. Esso costituisce, inoltre, un piano di lavoro dinamico, soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni; per tale ragione, potrà essere adeguato a settembre rispetto ai dati dell'organico di fatto.

Vanno tenute in considerazione le note prot. 1551 del 27 giugno 2013, con le quali il Miur ha diffuso un modello di PI e la nota di chiarimento del 22 novembre 2013, secondo cui il PI è una integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale. Nel PI rientra l'attività del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che il Liceo da Vinci ha già attivato e che ha il compito di rilevare tutti i bisogni educativi speciali presenti nella scuola. Il GLI deve essere costituito da figure con ruoli differenti all'interno della scuola, che assicurino quella capillare corresponsabilizzazione rispetto al tema dell'inclusione. Con il D.L.vo n.66/2017, si promuove l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, mettendo a sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, valorizzando ed armonizzando le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli attori coinvolti, intervenendo, in particolare, sulla revisione delle modalità e dei criteri di certificazione, sulla ricognizione delle prestazioni riguardanti l'inclusione scolastica e sulla modificazione della formazione iniziale degli insegnanti di sostegno. Il decreto interministeriale n. 182/2020 adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato e le correlate linee guida e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. La nota n. 40/2021 indica la modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI.

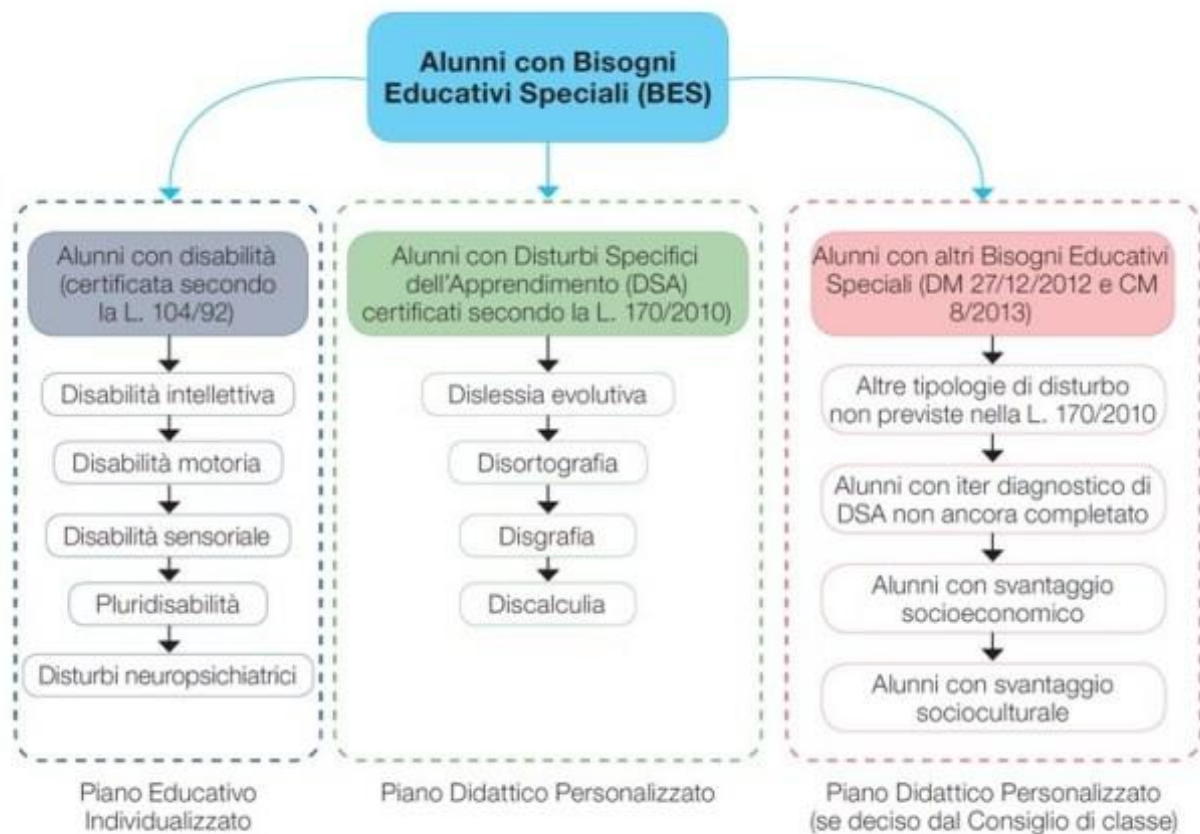
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- ✓ *Legge n. 104 del 05/02/92, Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale dei diritti delle persone handicappate, e successive modificazioni e integrazioni.*
- ✓ *L.R. n. 4 del 2.02.2010 Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento;*
- ✓ *Legge n. 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;*
- ✓ *D.M. 12 luglio 2011, Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;*
- ✓ *Decreto Ministeriale attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 con allegate Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento;*
- ✓ *Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e CM n. 8 del 06/03/13 Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative e Nota MIUR del 22/12/2013 Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013-14 – Chiarimenti;*
- ✓ *D.L.vo n.66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;*
- ✓ *Art. 8 D.Lgs. 96/2019*
- ✓ *Decreto interministeriale n. 182/2020 adozione nuovi modelli PEI;*
- ✓ *Nota n.40/2021 Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI;*
- ✓ *O.M: 156 del 04/06/2022 – Valutazione studenti ucraini*
- ✓ *Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*
- ✓ *Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola*
- ✓ *Legge n. 40 del 6 marzo 1998*

- ✓ *Legge n. 189 del 30 luglio 2002*
- ✓ *Indagine della Commissione europea, condotta da Eurydice, L'Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa, Bruxelles, giugno 2004*
- ✓ *Circolare ministeriale del 1 marzo 2006, n. 24 Prot. n. 1148/A6, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri,*
- ✓ *Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale del MIUR (Nota Prot.843 del 10 aprile 2013).*
- ✓ *Circolare MIUR prot.3355/2017 "Attività di Alternanza Scuola Lavoro: chiarimenti interpretativi", introdotta dalla L. 107/2015 e in seguito ridefinita PCTO.*
- ✓ *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28.5.2021 L/189 IT, REGOLAMENTO (UE) 2021/817 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 maggio 2021 che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 (Testo rilevante ai fini del SEE)*

I Bisogni Educativi Speciali

L'attenzione verso i Bisogni Educativi Speciali (BES) si è sviluppata all'indomani della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Nel testo della Direttiva si legge: «in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale». I Bisogni Educativi Speciali non sono, dunque, necessariamente relativi a condizioni permanenti più o meno invalidanti, ma spesso sono conseguenza di stati che un alunno attraversa, con continuità o per determinati periodi, per ragioni fisiche, fisiologiche o anche di natura psico-sociale, e che richiedono adeguata e personalizzata risposta.



Fonte: BES a scuola - Erickson, 2015

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	9
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012, C.M. 6marzo 2013)	14
➤ DSA (Legge 170/2010)	13
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	1
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Motorio	
➤ Altro UDITO	1
Totali	23
N° PEI redatti dai GLO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/ No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
Assistenti Specialistici Socio Educativi		SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Rilevazione alunni con BES, Disamina documentazione; Accoglienza e incarichi di coordinamento alunni con BES	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Incontri con alunni, genitori e docenti	NO
Docenti tutor/mentor	Tutor d'aula	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Partecipazione al GLO	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (sostegno)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati: 0 per niente, 1 poco, 2 abbastanza, 3 molto, 4 moltissimo	Criticità		Forza		
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
ALTRO					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

AREE DI INTERVENTO a s. 2025/26

L'istruzione inclusiva è uno degli obiettivi principali a cui la scuola tende non soltanto per i ragazzi con disabilità e gli alunni più vulnerabili, ma per tutti gli allievi dell'istituto, comprese le eccellenze. Anche in questo anno scolastico, il nostro liceo ha incoraggiato e seguito gli studenti richiedenti in esperienze di exchange students come da documento allegato al PTCO. E' attivo un percorso formativo liceale quadriennale e Cambridge per la valorizzazione delle eccellenze. Il nostro liceo è molto attivo nello scambio interculturale con i progetti ERASMUS in uscita ed in accoglienza.

Gli alunni con fragilità psico-fisica, motoria, intellettiva, sono stati coinvolti in pari modo in tutte le attività previste per i compagni di classe, con lavori in cooperative learning e peer tutoring, affidati alla guida dei docenti di sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari, nonché delle assistenti specialistiche per la comunicazione relazione e socialità, senza differenziazione delle attività, ma con molta attenzione al superamento delle BARRIERE ed il favore dei FACILITATORI, sia strutturali, di mezzo che personali. I ns alunni con Bisogni Educativi Speciali, infatti, considerata la generale non gravità diagnostica, consentono un tale coinvolgimento. Di contro alunni e famiglie non aderiscono volentieri a proposte ed iniziative diversificate loro dedicate in via esclusiva.

Anche quest'anno, purtroppo, si registra l'assenza dello psicologo ASL ai GLO, né le famiglie ne hanno fatto richiesta in separata sede, ad eccezione di una sola famiglia, nei limiti di disponibilità della stessa ASL, di fatto non intervenuta.

Tutto quanto sopra è stato possibile per la dedizione dei docenti coinvolti, per la disponibilità attiva generalizzata di tutti i docenti , educatrici, personale ATA e Dirigente Scolastico.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANISMI ED ENTI

Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo inclusivo sono: la Scuola, la ASL e il Servizio sociale. Possono essere, altresì, attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni sportive, associazioni di volontariato, psicopedagogisti accreditati o privati, ecc.).

La Scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell’integrazione e dell’inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento (il GLI), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna;
- implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull’intervento successivo delle figure interne di riferimento (DS, Referenti di istituto per gli alunni con BES);
- nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l’accesso ai servizi ASL e/o sociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata;
- assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l’attuazione degli interventi integrati.

La ASL:

- si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all’inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti sul percorso da intraprendere.

Il Servizio sociale:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;
- in presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l’eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);
- in presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l’esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All’interno dell’organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo STAFF e dal GLI:

- dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;
- garantisce l’applicazione della normativa e della legislazione vigente;
- utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone;
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell’azione didattico-educativa, interni o esterni all’istituto;

Lo STAFF, costituito dai Collaboratori del DS, dai Docenti capo plesso, dal DSGA:

- predispone, coordina e supervisiona le varie attività e/o la documentazione legate all’inclusività e ai BES, nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuno;
- verifica l’applicazione di dettaglio delle delibere degli OO.CC. e delle indicazioni del GLI;
- cura i rapporti con le famiglie degli alunni con BES e con i vari organismi/Enti coinvolti.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione - GLI:

- predispone la rilevazione degli alunni con BES, utilizzando l’apposito modello;
- offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- esegue un’attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;

- raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;;
- effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- costituisce l'interfaccia per l'implementazione di azioni di sistema;
- elabora la proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di giugno).

Il Consiglio di classe:

- riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, rileva i bisogni educativi della situazione e progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo, a favorirne il processo di crescita e a garantire una reale integrazione nella classe.
- relativamente ai percorsi personalizzati : definisce le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune; stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il processo di apprendimento degli studenti con disabilità.
- Si riunisce tre volte durante a.s. in **funzione di GLO**, con la presenza dell'assistente specialistica, lo psicologo ASL, gli esercenti la potestà genitoriale con possibilità di intervento di altra figura medica e psicoeducativa di parte da questa proposta. In tali circostanze propone, elabora ed approva il PEI degli alunni con BES.

DIPARTIMENTO INCLUSIONE

Il Docente di sostegno:

- è contitolare della classe della quale lo studente fa parte;
- garantisce un ruolo di supporto nell'adozione di strategie e metodologie didattiche inclusive;
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina;
- conduce direttamente interventi sullo studente e sulla classe;
- assiste l'alunno con disabilità in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

consolidare il lavoro di ricerca-azione di una didattica inclusiva che vede il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i docenti. L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli studenti il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe comprese le eccellenze. Solo la condivisione e la sistematizzazione di buone prassi, possono arricchire la scuola. A tal fine, si agevolano momenti di incontro e scambio tra docenti curricolari e docenti specializzati, analisi del contesto scuola-classe e riflessioni condivise.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Una scuola inclusiva richiede necessariamente una evoluzione del docente. Il docente inclusivo è un docente preparato sul tema inclusione e bisogni educativi speciali e sui relativi aspetti psico-socio-pedagogici. Il docente inclusivo è aperto a nuovi orizzonti metodologici e didattici, ed è disponibile a utilizzare le nuove tecnologie.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- potenziare la conoscenza e l'uso delle nuove tecnologie didattiche, in particolar modo di software specifici funzionali al processo di inclusione;
- corso di formazione per docenti curricolari sui Bisogni Educativi Speciali e multimedialità;
- proposta di tutoraggio tra pari per favorire l'inclusione e l'acquisizione di crediti scolastici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto concerne la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici, si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dallo studente, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica.

La valutazione, intesa come strumento educativo, deve essere condivisa dai docenti, dagli studenti e dalle famiglie; queste ultime, devono avere ben chiaro che essere in possesso di una certificazione non significa necessariamente avere accesso alla promozione. Se per gli operatori della scuola la presenza della certificazione significa adottare tutte le buone prassi per una idonea personalizzazione, per lo studente e per la sua famiglia significa impegno e costante dialogo con i docenti attraverso luoghi e tempi formali messi a disposizione dalla scuola.

Studenti con disabilità certificata (Legge 104/92)

La valutazione degli studenti con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato (OM 90/2001).

Studenti DSA (Legge 170/2010)

Nell'art. 6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot. 5669, cui sono allegate le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA, è ribadito che *"la valutazione scolastica, periodica e finale degli studenti e di quelli con DSA, deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici. Le istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentano loro di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria."*

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

approfondire il tema della normativa relativa agli studenti BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola è una comunità educante e in quanto tale tutti (DS, docenti, personale ATA) hanno il compito di supportare l'alunno con un bisogno educativo speciale. La funzione di sostegno di un alunno con BES coincide con l'intero orario scolastico per cui è necessaria una sinergia di ruolo tra docente specializzato e docente curricolare. Una cooperazione e un interscambio dei ruoli tra curricolari e specializzati è una condizione essenziale affinché il processo inclusivo si attui.

Gli interventi di sostegno devono avvalersi di:

- strumenti didattici chiari e concreti: mappe concettuali, schematizzazioni, libri digitali, immagini, riassunti, semplificazione del testo scritto;
- metodologie inclusive: apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire e simulare verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto collabora con il servizio di assistenza specialistica della Asl, e si auspica una reale presenza e collaborazione della ASL in sede di GLO per l'elaborazione e la revisione dei PEI. Altre forme di collaborazione sono episodiche.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

-Creare uno spazio dedicato e didatticamente attrezzato dove poter studiare e lavorare a progetti dedicati agli alunni con BES .

-Creare una rete stabile di collaborazioni, in modo tale che la scuola possa ampliare la propria area di intervento, favorendo una maggiore integrazione di questi studenti nella realtà del territorio per la realizzazione del loro PROGETTO DI VITA .

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma che sia consapevole anche del proprio ruolo di corresponsabilità educativa e di collaborazione con la scuola. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso. In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando ai GLO per la stesura del PEI;
- partecipando agli incontri con la Asl per monitorare la situazione dell'alunno in relazione al percorso didattico pianificato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di adattarsi ai vari stili di apprendimento al fine di soddisfare i bisogni di tutti e di ciascuno, in modo che ogni alunno consegua il successo formativo. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari per favorire il learning by doing, sollecitare la motivazione, il pensiero critico, la creatività, per sviluppare le competenze socio-relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES.
Valorizzazione delle risorse esistenti L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili, richiedono un progetto che valorizzi le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Per quanto concerne le risorse umane, l'intera comunità educante (docenti curricolari, docenti specializzati, personale ATA e DS) deve impegnarsi ed essere coinvolta nel piano dell'inclusione. Per quanto concerne le risorse strumentali, la scuola dispone di cinque laboratori e smart TV presenti nelle aule (di supporto a una didattica inclusiva). Assente un'aula dedicata e didatticamente attrezzata per lo studio ed il lavoro fuori classe con i ragazzi con BES. Se ne auspica la necessaria creazione, considerato il sempre più crescente numero di iscritti con fragilità.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'istituto si avvarrà di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati, quali: • sportello di ascolto psicologico per studenti e docenti.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo L'istituto "da Vinci" mette in atto azioni di orientamento in entrata per le classi prime e accompagna gli studenti delle classi quinte nella delicata fase dell'uscita dalla scuola, favorendo esperienze di PCTO a partire dalle classi terze. Per il prossimo anno scolastico sono previsti nuovi ingressi di alunni con BES

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/06/2025 con delibera n. 5 e aggiornato nella seduta del Collegio dei Docenti del 05/09/2025 con delibera n. 2.